

FOOD LAW UPDATES

Raccolta N. 12 – 3 maggio 2021



Newsletter della Commissione Food ICC Italia

Resta aggiornato sul mondo dell'Agrifood con la nostra selezione di notizie e articoli tratti da siti e fonti istituzionali

Con questo servizio la Commissione Food ICC Italia seleziona ogni settimana news, articoli e aggiornamenti legislativi d'interesse per gli operatori dell'industria alimentare.

Ogni notizia riportata non presenta modifiche o aggiunte rispetto alla fonte originaria, che verrà sempre riportata nel pieno rispetto della legge a protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (L. 22 aprile 1941, n.633).

27 aprile 2021

Brexit: crolla del 12,7% l'export Made in Italy in Uk

Crollano del 12,7% le esportazioni *Made in Italy* in Gran Bretagna nel primo trimestre successivo alla Brexit rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione del parere favorevole dell'europarlamento sull'accordo che stabilisce le regole delle future relazioni Ue-Regno Unito, sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero nel mese di marzo 2021.

I prodotti italiani più esportati in Gran Bretagna – sottolinea la Coldiretti – sono nell'ordine gli alimentari, i mezzi di trasporto, l'abbigliamento, i macchinari ed apparecchi e metalli che pagano un conto salato alla Brexit ma a diminuire sono anche le importazioni in Italia da Oltremarica che si riducono addirittura del 23,3% e riguardano soprattutto mezzi di trasporto, prodotti chimici e macchinari ed apparecchi.

Le criticità maggiori, per tutti i settori che esportano verso il Regno Unito, sono riscontrabili – sottolinea la Coldiretti – a livello di procedure doganali e sono legate all'aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. A pesare sono stati gli ostacoli burocratici ed amministrativi che frenano gli scambi commerciali anche se – conclude la Coldiretti – va segnalata una positiva inversione di tendenza nel mese di marzo con un aumento del 14,4% delle esportazioni (e del 30,7% delle importazioni) che tuttavia non riesce a colmare le perdite dei due mesi precedenti.

Fonte: **Coldiretti**

27 aprile 2021

Commercio estero: senza dazi +2,8% export in Usa

Si inverte la tendenza e per la prima volta nel 2021 torna ad aumentare l'export *Made in Italy* in Usa che fa segnare un incremento del 2,8% nel primo mese senza dazi per l'entrata in vigore dell'accordo tra Unione Europea e Stati Uniti.

È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat relativi al commercio estero con Paesi extra Ue a marzo 2021. Con l'accordo tra l'Unione Europea e gli Usa del nuovo presidente degli Stati Uniti Joe Biden è arrivato infatti lo stop ai dazi aggiuntivi Usa che colpivano le esportazioni agroalimentari *Made in Italy* per un valore di circa mezzo miliardo di euro su prodotti come Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina, Provolone ma anche salami, mortadelle, crostacei, molluschi agrumi, succhi, cordiali e liquori come amari e limoncello.

L'accordo tra il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con il presidente Usa Joe Biden prevede la sospensione di tutte le tariffe relative alle controversie *Airbus-Boeing* su aeromobili e prodotti non aerei per un periodo iniziale di 4 mesi a partire dall'11 marzo 2021. "Con il nuovo presidente Usa

Biden occorre ora avviare un dialogo costruttivo tra Paesi alleati in un momento drammatico per gli effetti della pandemia” sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “gli Stati Uniti rappresentano nell’agroalimentare *Made in Italy* il primo mercato di sbocco fuori dai confini comunitari per un valore record vicino ai 5 miliardi nel 2020.

Fonte: **Coldiretti**

21 aprile 2021

Covid: crolla del 20% il consumo di vino italiano all'estero

Drammatico crollo del consumo di vino italiano all'estero che raggiunge il minimo storico da oltre 30 anni per effetto del calo del 20% nelle esportazioni nel 2021. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione dell'incontro online “Il mercato del vino dopo un anno di pandemia” promosso da Coldiretti e dal Comitato di supporto alle politiche del vino che traccia il bilancio degli effetti del Covid sul Vigneto Italia. Nel 2021 all'estero si è detto addio ad una bottiglia di vino italiano su cinque a causa dell'emergenza Covid, che – sottolinea la Coldiretti – ha stravolto i mercati mondiali, tra le limitazioni imposte agli scambi commerciali e le chiusure generalizzate dei ristoranti che hanno interessato un po' tutti i principali mercati di sbocco.

L'Italia è il principale esportatore mondiale di vino con la maggior parte della produzione nazionale che viene consumata all'estero. Il trend preoccupante è determinato dagli Stati Uniti che – rileva la Coldiretti – sono il primo mercato di riferimento per il vino italiano, dove gli acquisti si sono ridotti del 22% in quantità. Ma la pandemia si è fatta sentire anche in Germania, secondo acquirente a livello mondiale per le bottiglie tricolori, dove si registra una diminuzione del 24%, mentre in Gran Bretagna, terza piazza per importanza, si conta una diminuzione del 33%, qui determinata anche dagli effetti della Brexit, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat a gennaio. Calo a doppia cifra anche in Francia dove le vendite si sono ridotte di oltre un terzo (-35%).

Fonte: **Coldiretti**

16 aprile 2021

Covid: raddoppia il cibo Made in Italy in Cina (+130%)

Un segnale di speranza per il post covid viene dalle esportazioni alimentari *Made in Italy* in Cina che sono più che raddoppiate (+130%) con l'uscita del Gigante asiatico dalla pandemia con la ripresa del commercio, dell'economia e dell'occupazione. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat sul commercio estero relativi al mese di febbraio 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dai quali si evidenzia che evidenzia la forte domanda di prodotti italiani da parte dei consumatori del gigante asiatico.

Le esportazioni – sottolinea la Coldiretti – crescono in tutti i settori più significativi del *Made in Italy* con un aumento medio dell'export nazionale del 54%. Si tratta – continua la Coldiretti – di un mercato con grandi margini di crescita che ha

anticipato la ripresa economica auspicata a livello globale nei prossimi mesi con l'avanzare della campagna mondiale di vaccinazione. Una conferma – conclude la Coldiretti – dell'esigenza di sostenere e mantenere vivo il tessuto produttivo nazionale nei sui settori di riferimento per consentire all'Italia un rapido rilancio economico ed occupazionale. Il vino è il prodotto alimentare tricolore più consumato in Cina ma aspettative positive ci sono anche per le esportazioni di frutta e verdura fresca italiane e per il riso tricolore al quale sono state appena aperte le frontiere grazie alla conclusione del negoziato con Pechino.

Fonte: **Coldiretti**

15 aprile 2021

Vino delle coop in controtendenza: l'export cresce nell'anno del Covid

La cooperazione del vino ha le spalle larghe. E lo ha dimostrato in particolare nell'anno della pandemia. Il fattore dimensionale che è alla base della forte presenza sugli scaffali della grande distribuzione ma anche l'export (che nel caso delle cantine cooperative ha messo a segno un +3% contro il -2,4% del complesso del vino italiano) hanno consentito all'universo del vino cooperativo, che copre il 58% dei volumi di vino *Made in Italy*, di chiudere l'anno del Covid con fatturato in crescita dell'1%. È quanto è emerso dal Vi.Vi.Te.: talk del vino cooperativo.

«I ristoranti l'universo delle vendite fuori casa – ha spiegato il responsabile di Wine Monitor di Nomisma, Denis Pantini – ha avuto in Italia un crollo del fatturato del 40%. Si calcola che in Europa il settore abbia perso in un anno circa 130 miliardi di fatturato. Parallelamente si è registrato un incremento delle vendite nel canale della grande distribuzione organizzata che è stato del +6,3% in volume e del +8% a valore. Ribaltando invece un trend degli ultimi 5 anni che vedeva vendite in calo in media dell'1% l'anno».

Fonte: **Il Sole24H**

29 aprile 2021

[Ismea, al via l'estensione a tutta Italia delle agevolazioni per i giovani agricoltori con mutui a tasso zero e contributi a fondo perduto](#)

Il Ministro Patuanelli e Ismea lanciano la nuova misura denominata "Più impresa" che finanzia su tutto il territorio nazionale le operazioni di subentro e di sviluppo di aziende a conduzione giovanile, attraverso mutui a tasso zero e contributi a fondo perduto. La visita del Ministro Patuanelli all'Ismea che si è svolta oggi, è stata l'occasione per conoscere da vicino la struttura e le attività dell'Istituto ma anche per lanciare il nuovo strumento agevolativo per i giovani agricoltori. Grazie alle novità presenti nel decreto Semplificazioni sarà possibile, infatti, anche per i giovani imprenditori agricoli del Centro e del Nord Italia, affiancare al mutuo a tasso zero il contributo a fondo perduto per finanziare l'ampliamento di un'azienda esistente oppure avviare un progetto di start up nel quadro di un'operazione di ricambio generazionale.

Il mix delle due agevolazioni, previsto in precedenza solamente nel Mezzogiorno (cfr. decreto Resto al sud) è stato infatti esteso all'intero territorio nazionale.

Nel dettaglio, la misura denominata Più impresa finanzia investimenti fino a 1.500.000 € per lo sviluppo o il consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo.

Fonte: **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**

29 aprile 2021

[Gli agricoltori di Italia, Francia e Germania a difesa del settore: Confagricoltura, FNSEA e DBV chiedono tempestivo accordo sulla riforma della PAC](#)

Alla vigilia di una riunione tra Consiglio, Parlamento e Commissione Ue (Trilogo) che potrebbe essere decisiva per la nuova Politica Agricola Comune, i Presidenti di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, FNSEA, Christiane Lambert e DBV-Deutscher Bauernverband, Joachim Rukwied, non solo in rappresentanza degli agricoltori francesi, italiani e tedeschi, ma rispettivamente presidente, vicepresidente e past president del COPA, esprimono preoccupazione per la discussione in corso sulla PAC.

“La PAC è, e deve rimanere, una politica economica – sostengono i tre presidenti - concepita per stabilizzare e sostenere il reddito degli agricoltori, come affermato nel Trattato UE, affrontando contemporaneamente le attuali sfide ambientali”.

“In questo momento, invece, - sottolinea Giansanti - il nostro settore è sotto attacco da chi vorrebbe scaricare sull'agricoltura le principali responsabilità dei mutamenti climatici e ambientali, senza avere contezza di quanto le imprese agricole siano indispensabili per il bene di tutti: senza aziende competitive e senza agricoltura mangeremo cibo sintetico e importato da Paesi che non rispettano i nostri standard di produzione in termini di sicurezza, qualità e anche di diritti sociali e ambientali”.

Confagricoltura, FNSEA e DBV chiedono più flessibilità nell'attuazione dell'architettura verde e nessun ulteriore onere amministrativo per le imprese agricole, già alle prese con una pesante burocrazia.

Fonte: **Confagricoltura**

26 aprile 2021

Opportunità storiche per un'azione globale al fine di sradicare la povertà, porre fine alla fame e ridurre le disuguaglianze

Nel corso della 166a sessione del Consiglio della FAO, il Direttore Generale QU Dongyu ha evidenziato i modi in cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha fornito supporto costante ai membri, anche per superare le sfide poste dalla pandemia COVID-19.

Alludendo alla pandemia COVID-19, il Direttore generale ha osservato che "stiamo assistendo alla portata degli effetti a lungo termine sui sistemi agroalimentari, sulla sicurezza alimentare e sulle situazioni nutrizionali in tutto il mondo", indicando tendenze avverse come l'aumento del cibo prezzi, la sospensione dei pasti scolastici in molte parti del mondo, restrizioni alla vendita di cibo nei luoghi urbani pubblici, posti di lavoro a rischio nei settori di trasformazione e distribuzione e impatti negativi sui redditi, soprattutto per le famiglie rurali in aree prevalentemente agricole.

La FAO non solo ha continuato ad assistere i membri, ma ha anche progredito nella "più profonda azione di trasformazione della FAO dalla sua creazione", una ristrutturazione dei team e delle competenze per creare una FAO moderna, agile, inclusiva e trasparente con una struttura flessibile e modulare per la collaborazione settoriale.

Fonte: **Food and Agriculture Organization**

23 aprile 2021

ICC insieme al WFP, Ercole de Vito nominato ICC Food and Agriculture Lead

ICC e l'Agenda UN World Food Programme (WFP) collaboreranno più da vicino. Lo scopo è realizzare, entro il 2030, gli obiettivi dei programmi United Nations Sustainable Development Goals (SDGs) e Goal 2: Zero Hunger.

Porre fine alla fame e alla malnutrizione è la chiave per garantire una prosperità duratura. A tal fine, serve una stretta collaborazione tra il settore privato, i

governi nazionali, le comunità locali e le organizzazioni come il WFP. ICC e WFP lavoreranno insieme per rafforzare l'intesa tra il settore privato, i governi nazionali e le comunità locali. ICC, che rappresenta oltre 45 milioni di aziende, condividerà le competenze del settore privato tra cui *best practices* e *know-how* con il WFP. Quest'ultimo supporta governi e comunità locali in 88 paesi, e permetterà di costruire nuove alleanze strategiche con il settore privato.

La partnership promuoverà anche collaborazioni strategiche tra la rete mondiale ICC delle Camere di Commercio e gli uffici regionali del WFP. L'obiettivo è implementare gli aiuti alimentari e le operazioni di assistenza in emergenza. Attraverso queste reti di contatto, ICC e WFP conetteranno il settore privato e gli attori dello sviluppo offrendo anche programmi di formazione alle imprese locali.

Fonte: **ICC Italia**

AGRITECH & INNOVAZIONE

27 aprile 2021

Ue: Prandini, bene le nuove norme per una genetica green

Dopo il fallimento degli Ogm in agricoltura è importante avviare una riflessione sulla genetica green capace di sostenere la produzione nazionale, difendere il patrimonio di biodiversità presente in Italia dai cambiamenti climatici e far tornare la ricerca italiana protagonista dopo l'emergenza covid. È quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'avvio da parte della Commissione europea di un processo di consultazione che sfocerà in un nuovo quadro giuridico per le biotecnologie agrarie.

La Coldiretti – sottolinea Prandini – ha siglato una convenzione con il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura) che ha sottoscritto importanti proposte di ricerca che puntano a tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e, al contempo, migliorare l'efficienza del nostro modello produttivo attraverso, ad esempio, varietà con meno bisogno di agrofarmaci e risvolti positivi in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale per far diventare l'Italia capofila in Europa nelle strategie del New Green Deal, in un impegno di ricerca partecipata anche da ambientalisti e consumatori.

La ricerca agraria – continua la Coldiretti – ha oggi a disposizione nuove tecnologie di miglioramento genetico che permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, raggruppate sotto la denominazione Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita). Tecniche che non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta. Per poter cogliere compiutamente queste nuove opportunità valorizzando i primati green dell'agricoltura italiana in termini di tipicità, sostenibilità e biodiversità è necessario arrivare a una regolamentazione dei prodotti agricoli ottenuti da tali metodologie che oggi – spiega la Coldiretti – non trovano una adeguata collocazione a livello normativo comunitario.

Fonte: **Coldiretti**

27 aprile 2021

Recovery: l'agricoltura italiana la più green d'Europa

L'agricoltura italiana grazie ai suoi primati green in Europa riveste un ruolo strategico per la transizione ecologica prevista dal nuovo Recovery Plan italiano. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della firma della convenzione nazionale per promuovere un approccio sempre più sostenibile alle produzioni grazie a un circuito organizzato di raccolta per i rifiuti con l'agricoltura italiana che vanta un livello di scarti di gran lunga inferiore agli altri settori e rappresenta appena il 7% di tutte le emissioni a livello nazionale rispetto a industrie e trasporti con un trend in calo rispetto alla crescita registrata invece da Francia, Germania, Regno Unito e Spagna.

La convenzione quadro fra Coldiretti e Cascina Pulita (società di riferimento in Italia per la gestione dei rifiuti agricoli) è nata per compiere un ulteriore balzo in avanti nel sistema di gestione e raccolta dei rifiuti, regolato oggi su base regionale e provinciale, e fornire un quadro unitario di riferimento, assicurando maggiori semplificazioni degli adempimenti burocratici a carico dei produttori agricoli nell'ambito di un miglior coordinamento dei compiti e delle responsabilità tra aziende agricole e gestori del ritiro dei rifiuti. Attraverso un servizio di raccolta semplice, efficiente e continuativo Coldiretti intende favorire il corretto stoccaggio, la differenziazione, il recupero e l'ottimale smaltimento dei rifiuti agricoli, contribuire alla semplificazione degli oneri burocratici a carico delle imprese e contenere i costi per le imprese agricole.

Fonte: **Coldiretti**

22 aprile 2021

Ue: -32% pesticidi in Italia, è l'agricoltura più green

Le vendite di pesticidi sono crollate di circa 1/3 (-32%) nell'ultimo decennio nell'agricoltura italiana che si classifica come la più green in Europa. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sui dati Eurostat relativi al periodo tra il 2011 e il 2019. Un trend in controtendenza – sottolinea la Coldiretti – rispetto agli altri grandi Paesi produttori come la Spagna e la Germania dove il consumo di pesticidi cresce mentre in Francia la riduzione è di poco superiore al 10%.

Il risultato per i consumatori è che i cibi e le bevande stranieri sono sei volte più pericolosi di quelli *Made in Italy* con il numero di prodotti agroalimentari extracomunitari con residui chimici irregolari che è stato pari al 5,6% rispetto alla media Ue dell'1,3% e ad appena lo 0,9% dell'Italia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Efsa che ha analizzato capillarmente 96.302 campioni di alimenti in vendita nell'Unione Europea fornendo uno spaccato della presenza dei residui di pesticidi su frutta, verdura, cereali, latte e vino prodotti all'interno dei Paesi dell'Unione o provenienti dall'estero.

Fonte: **Coldiretti**

22 aprile 2021

Giornata Mondiale della Terra, Confagricoltura: "Il nostro settore in prima linea per la salvaguardia del Pianeta"

Divenuta nel tempo un avvenimento educativo e informativo, la Giornata della Terra, che si celebra il 22 aprile, quest'anno ha come tema Restore Our Earth: "Ripristiniamo la nostra Terra", per sottolineare la necessità di preservare gli equilibri ambientali minacciati e di ripristinare la naturale bellezza di un ecosistema globale dal quale dipende tutta la vita sul pianeta.

Le imprese agricole e forestali hanno l'orgoglio di essere parte attiva e responsabile di questo percorso. Più del 65% della superficie italiana è affidata alla loro gestione: una superficie agricola utilizzata di circa 12,8 milioni di ettari (42% della superficie nazionale) e una superficie forestale di quasi 11 milioni di ettari (il 36% della superficie nazionale di cui il 65% gestito da imprese forestali). Quest'ultima peraltro in costante crescita: 514.480 ettari, +4,9% negli ultimi 10 anni.

Fonte: **Confagricoltura**

12 aprile 2021

Idroponica e vertical farm, così cresce l'agricoltura sostenibile del futuro

L'agricoltura verticale sta entrando a far parte delle pratiche di agricoltura abituali, anche in Italia. Coltivando su più livelli, il *vertical farming* permette di ridurre il suolo utilizzato e di evitare l'impoverimento del terreno e la perdita di minerali. Oltre a indubbi benefici che vanno da un maggiore controllo delle colture alla riduzione di acqua, manodopera e sostanze chimiche.

Ecco perché le coltivazioni fuori suolo si stanno sempre più sviluppando. Recenti ricerche a livello internazionale hanno evidenziato come il settore presenti tassi di crescita superiori al 20% medio annuo fino al 2026. Secondo le stime, inoltre, il mercato agricolo verticale mondiale raggiungerà i 9,9 miliardi di dollari entro il 2025 (nel 2015 era pari a 1,2 miliardi di dollari).

Fonte: **Il Sole24H**

27 aprile 2021

Made in Italy, filiera e regionalità: più valore dall'origine in etichetta

Filiera controllata, certificazioni di origine, regionalità. La tendenza ai consumi che privilegiano il *Made in Italy* accelera nell'anno del Covid e si arricchisce di nuove declinazioni legate alla sicurezza e al territorio.

Sono le abitudini di consumo che emergono dall'analisi dell'Osservatorio Immagino Gs1 Italy: in base ai dati relativi all'intero 2020 anticipati a Food 24, il 26,3% degli oltre 76mila prodotti monitorati ha evidenziato in etichetta un link con l'Italia, ad esempio inserendo la bandiera tricolore o una delle indicazioni geografiche Docg, Dop, Doc, Igp e Igt.

La variazione sul 2019 – che segna una crescita del 7,6% per un giro d'affari di oltre 8,4 miliardi – è ancora più significativa considerando che si tratta di un trend in atto da almeno quattro anni. L'accelerazione è poi netta rispetto alla precedente rilevazione annuale (+2,1% delle vendite in valore nel 2019 rispetto al 2018) e ha coinvolto tutte le indicazioni oggetto del monitoraggio.

Fonte: **Il Sole24H**

23 aprile 2021

Recovery plan, per l'agricoltura 3,9 miliardi in risorse idriche e contratti di filiera

Quasi 4 miliardi di euro (3,88) per cambiare volto all'agricoltura italiana rafforzandone la competitività, accompagnandone l'evoluzione sul piano energetico, rendendola più sostenibile sul piano produttivo e più forte sul piano infrastrutturale per fronteggiare i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico. È quanto è previsto dal Piano nazionale di rilancio e resilienza in tema di agroalimentare.

I principali "assi" agroalimentari riguardano i contratti di filiera e di distretto (strumento col quale si punta a rafforzare alcune specifiche produzioni e a riequilibrare i rapporti tra l'anello produttivo e quello commerciale) per i quali è previsto un budget di 833,3 milioni di euro. Un'analoga somma (833,3 milioni) è messa a disposizione del Piano per la logistica come anche della realizzazione del "parco agrisolare" mentre un plafond di 500 milioni di euro sarà destinato alle innovazioni nella meccanizzazione e negli impianti di molitura.

Fonte: **Il Sole24H**

23 aprile 2021

[Etichette: è online il sito del sistema italiano NutrInform Battery](#)

"Siamo molto favorevoli all'iniziativa di pubblicazione di un sito dedicato al NutrInform Battery, il sistema italiano di etichettatura nutrizionale che l'Italia ha proposto alla Commissione europea come alternativo al sistema a semaforo, e ringraziamo per questo i Ministeri dello Sviluppo Economico, Politiche Agricole, Salute e Esteri oltre che tutto il Governo che, da sempre, si batte insieme a noi sulla questione riguardante l'etichettatura": commenta così Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, la pubblicazione del sito dedicato al Nutrinfom Battery per fornire tutte le informazioni utili sul tema e per mettere a disposizione delle aziende agroalimentari un'applicazione che consente di generare autonomamente le etichette da apporre sul prodotto.

Fonte: **European Food Agency**

22 aprile 2021

[Al via la prima riunione degli esperti agricoli per il G20](#)

Nell'ambito delle riunioni della Presidenza italiana del G20, si è tenuta in video conferenza la prima Riunione degli Esperti Agricoli (Agriculture Deputies Meeting), organizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Durante la riunione sono state presentate le relazioni preparate dalla FAO e dall'OCSE sul raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e sulla Food Coalition introdotte da Máximo Torero, Chief Economist della FAO, e sulla resilienza in agricoltura introdotta da Guillaume Gruère Senior Policy Analyst dell'OCSE. Le delegazioni dei Paesi G20 hanno espresso il proprio supporto alle priorità promosse dalla Presidenza italiana. Fra gli ospiti internazionali, oltre ai Membri del G20 e alle OOII, ha partecipato, nella prima giornata dei lavori, la dott.ssa Agnes Kalibata, inviata speciale delle Nazioni Unite per il Food System Summit (UNFSS) del 2021 che ne ha illustrato gli obiettivi.

Fonte: **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**